

MAFIA E CONFISCA DEI BENI: Immobili di Michelangelo Alfano destinati a stazione dei carabinieri



Sono 135, tra ville e terreni, i nuovi beni confiscati ai boss mafiosi in Sicilia e pronti a essere assegnati dall'Agencia a Comuni, cooperative e associazioni per un riutilizzo sociale. La destinazione è stata decretata nel corso della riunione del consiglio direttivo svoltasi in ottobre e l'elenco, nel dettaglio, è stato pubblicato sul nuovo numero di "A Sud'Europa". Salgono così a più di undicimila i beni confiscati fino a oggi, dei quali 351 soltanto dal mese di maggio 2010. **A Messina sono 13 i nuovi immobili sottratti alla criminalità organizzata e sono quasi tutti destinati a finalità di ordine pubblico. Gli appartamenti sequestrati a Michelangelo Alfano ospiteranno la sede di una stazione dei carabinieri, mentre altri locali (una cantina, un box e un posto auto) saranno utilizzati dalla Guardia di Finanza. Ad Onofrio Alesci sono stati sottratti due terreni e due fabbricati rurali siti a Messina e Rometta.** Palermo è la provincia con il più alto numero di confische nella tornata autunnale 2010. Settantadue i beni che verranno destinati a fini sociali e di questi 27 nel capoluogo. Una villa appartenuta al boss Michele Militello andrà al Comune e ospiterà attività sociali un locale appartenuto in comproprietà tra Totò Riina e Gaetano Fiore. La Questura di Palermo utilizzerà un appartamento posseduto da Pietro Santomauro. Destinati a fini istituzionali gli immobili confiscati a Corleone a Rosario Lo Bue. Verrà invece fondata una colonia estiva a favore dei bambini in una villa con terreno confiscata nei pressi di Cinisi ad Antonino Buscemi. A Catania sono solo cinque i beni tra cui una casa di Francesco Sansone destinata all'associazione "Addiopizzo". Con 23 beni Agrigento è la seconda provincia siciliana nelle destinazioni dell'ottobre 2010. A Caltanissetta diventerà la sede dell'Onlus "Voglia di vivere" una villa, con relativo terreno, appartenuta a Giuseppe Madonia. È questo il più importante tra i 12 beni destinati nel Nisseno. Restano ancora da specificare le finalità alle quali saranno destinati dei terreni agricoli confiscati a Gela, Mussomeli e Riesi. Sei i beni confiscati a Enna. Quattro terreni sono riconducibili a Giuseppe D'Angelo, tutti siti in località Valguarnera. Mentre a Raffaele Bevilacqua sono stati confiscati un terreno ad Enna e un terreno agricolo a Piazza Armerina. Quattro, invece, i beni confiscati nella città di Siracusa. Due, un box e un fabbricato urbano con terreno a Gaetano Fiaschè, mentre a Emanuele Gambuzza sono stati sottratti 2 magazzini da 700 mq e un terreno.